

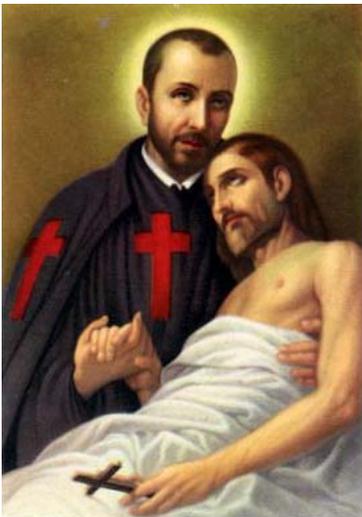
Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù
Diocesi di Taranto

APRILE 2010



Il Sacerdote accanto alle fragilità

*“Però noi abbiamo questo tesoro in **vasi di creta**, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi”.*
2Cor. 4,7



il nostro tesoro: il dono di grazia è custodito in vasi di creta, espressione della diffusa fragilità che connota gli uomini del nostro tempo. Non è questo il luogo per disquisire sulle cause o sulle svariate manifestazioni del fenomeno “fragilità”. La Pasqua è la vittoria della vita sulla fragilità; Gesù Cristo, risorgendo dai morti, ci dona una nuova potenzialità, ci inserisce in un nuovo dinamismo: la forza della speranza che riporta l'uomo alla sua verità originaria: figlio di Dio, redento nel Figlio. Pertanto la fragilità fa parte della vita umana, quasi come compagno di viaggio dell'uomo per ricordargli la sua naturale precarietà. Il fenomeno delle “fragilità” è

molto vasto tanto da non riuscire sempre a distinguere le fragilità naturali dalle fragilità indotte dalla cultura, dallo stile di vita, dai processi sociali che non sempre mirano all'umanizzazione della persona. In tale contesto, l'urgenza della solidarietà si impone all'attenzione del singolo come della comunità. Se appartiene ad ogni discepolo di Cristo piegarsi sulle sofferenze dell'uomo, lo è ancor più del sacerdote farsi prossimo di ogni fragilità. Fragilità spirituali, morali, affettive reclamano vicinanza e condivisione. Il sacerdote, sull'esempio di Cristo, buon samaritano dell'umanità, nella sua esperienza quotidiana di precarietà, si fa vicino a chi è nel bisogno per donargli *l'olio della guarigione e il vino della speranza*. Nella prospettiva religiosa, l'icona evangelica del buon samaritano stimola all'impegno per aiutare a ritrovare il senso della vita anche nelle situazioni più disperate. L'esempio e la testimonianza di s. Camillo de Lellis sollecita la nostra fede a impregnarsi di carità per sostenere la speranza per un futuro più umano.

Buona Pasqua di Risurrezione!
don Paolo

Notizie . . .

11 Aprile

Ore 21.00 Recita comunitaria del S. Rosario

11 Aprile

II domenica del mese:
giornata di sottoscrizione
volontaria per la costruzione
della nuova Chiesa

13 Aprile

Gruppo di preghiera di P. Pio
Ore 17.³⁰ Adorazione Eucaristica

Triduo Pasquale

Giovedì Santo 1 aprile

Ore 8,30 Celebrazione Ufficio delle Letture e Lodi

Ore 18.00 Messa in Coena Domini

Ore 23.00 Adorazione comunitaria

Venerdì Santo 2 aprile

Ore 8,30 Celebrazione Ufficio delle Letture e Lodi

Ore 17.00 Commemorazione della Passione di NSGC
Adorazione della Croce

Ore 18.00 Via Crucis

Sabato Santo 3 aprile

Ore 8,30 Celebrazione Ufficio delle Letture e Lodi

Ore 23.00 Veglia della Risurrezione

Domenica di Pasqua 4 aprile

Celebrazione SS. Messe ore 8.30 – 10.00 – 12.00 – 19.00

... Notizie

16 Aprile

Ore 19.⁰⁰ Incontro Gruppo Liturgico

Anno Sacerdotale

Il 17 aprile Padre Giovanni Aquaro celebrerà l'Eucaristia alle 19.00, nella quale presenterà la testimonianza sacerdotale di S. Camillo de Lellis

Benedizione delle Famiglie

Il 06 aprile don Paolo e don Giacomo daranno inizio alla visita pasquale e alle benedizioni delle famiglie. E' un momento di fede e di gioia pasquale. Una locandina all'interno del condominio annuncerà il giorno e l'ora della visita.

25 Aprile

Ultima domenica del mese: il nostro sostegno alla Caritas parrocchiale.

In seguito all'entrata in vigore del orario legale le Sante Messe saranno celebrate nei seguenti orari:

Giorni Feriali: ore 8.³⁰, 19.⁰⁰

Giorni Festivi: ore 8.⁰⁰, 10.⁰⁰, 12.⁰⁰, 19.⁰⁰

Messa vespertina: ore 19.⁰⁰

San Camillo de Lellis

Camillo nacque da una famiglia appartenente alla piccola aristocrazia della cittadina abruzzese di Bucchianico: gli fu dato il nome della madre (Camilla Compelli), che lo aveva partorito a quasi 60 anni di età e che morì quando Camillo aveva 13 anni; il padre, Giovanni, era un ufficiale al servizio della Spagna.

Giovane pigro e rissoso, il padre decise di avviarlo alla carriera militare. Ma, nel 1570, un'ulcera al piede lo costrinse ad abbandonare la vita militare.

Fu curato a Roma, nell'ospedale di *San Giacomo degli Incurabili*. Dopo la guarigione venne assunto per un breve periodo come inserviente presso l'ospedale.

Intanto il padre era morto. Tornò a dedicarsi alle armi, come soldato di ventura, mettendosi a servizio prima della Repubblica Veneziana, poi della Spagna. Ben presto tornò a condurre una vita dissoluta.

Iniziò a vagabondare per l'Italia, fino a quando non venne assunto dai Cappuccini del convento di Manfredonia. È qui che iniziò il suo percorso verso la conversione (nella Valle dell'inferno tra Manfredonia e San Giovanni Rotondo): nel 1575 decise di abbracciare la vita religiosa e di diventare un frate cappuccino a Trivento. Ma l'antica piaga al piede tornò a dargli problemi: fu così costretto a tornare a Roma per curarsi.

Rimase nell'ospedale degli Incurabili per ben quattro anni. Qui maturò definitivamente la sua vocazione all'assistenza dei malati e, insieme ai primi cinque compagni che, seguendo il suo esempio, si erano consacrati alla cura degli infermi, decise di dare vita alla "compagnia dei

Ministri degli Infermi" i cui primi statuti vennero approvati da papa Sisto V il 18 marzo 1586. Camillo si trasferì nel convento della Maddalena e iniziò a prestare servizio presso l'ospedale di *Santo Spirito in Sassia a Roma*.

Intanto, sotto la guida spirituale di san Filippo Neri, riprese gli studi e, il 26 maggio 1583, fu ordinato sacerdote.

La sua *Compagnia* si distinse subito e, il 21 settembre 1591, fu riconosciuta come Ordine religioso (Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi) da papa Gregorio XIV rimasto impressionato dall'eroismo con cui Camillo e i suoi compagni avevano assistito i malati durante la carestia del 1590 a Roma. L'8 dicembre 1591 Camillo e i suoi primi compagni emisero la Professione religiosa di voti solenni con un quarto voto di assistenza dei malati anche con pericolo della vita. Era nato un nuovo Ordine religioso.

L'Ordine si espanse rapidamente in molte città italiane in cui Camillo fondò nuove comunità tutte al servizio dei grandi nosocomi cittadini. Le prime comunità sorsero a Napoli, Milano, Genova, Palermo, Bologna, Mantova.

Gravemente malato, nel 1607 lasciò la direzione dell'Ordine ma continuò ad assistere i malati fino alla morte, avvenuta il 14 luglio 1614 nel convento della Maddalena, che era diventato sede del suo Ordine, dove fu tumulato: la reliquia del suo cuore fu traslata a Bucchianico.

Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù - Taranto

Via C.Battisti 259
Tel. 099-7792238 - Fax 099-7795577
www.santateresabg.it
perroco@santateresabg.it